Il canto gregoriano sul web

Guida alle fonti in rete per il liturgista

a cura di **Claudio Campesato**
Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma · Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano
Aggiornato al 28 novembre 2026

Il canto gregoriano è parola liturgica cantata: testo, melodia e collocazione nel rito concorrono insieme al suo significato. La gran parte dei canti del Proprio attinge alla Scrittura; inni, sequenze e tropi testimoniano invece la creatività poetica con cui le comunità hanno celebrato le loro feste. Per studiarli bisogna riconoscerne il genere e la funzione, seguirne la trasmissione nei libri e ascoltarne la forma musicale.

Questa guida presenta alcune risorse in rete, gratuite o in parte gratuite, raccolte in quattro gruppi che corrispondono ad altrettante domande del lavoro liturgico: da dove viene il testo, come è stato trasmesso, come si canta, che cosa è nato intorno al repertorio. Per ogni risorsa si dice che cos'è, a che cosa serve e come si usa.

Un esempio di percorso: l'introito *Ad te levavi*

Le risorse di questa guida danno il meglio quando si usano insieme. L'ultima parte segue un solo canto, l'introito della prima domenica di Avvento, in sei tappe:

1. **Il posto del canto:** un salmo che attraversa tre canti del Proprio.
2. **Il testo:** che cosa il canto toglie al salmo e come ne ripete un versetto in due forme.
3. **Il manoscritto:** una pagina di San Gallo dell'XI secolo.
4. **Il tropo:** *Gregorius praesul* e la leggenda di Gregorio cantata prima dell'introito.
5. **Il commento:** Prepositino da Cremona e il cantore che «sveglia» l'assemblea.
6. **Il canto:** partitura e ascolto.

Vai al percorso completo (parte V)

In questa guida

I. Il testo e la sua fonte biblica	01 The Gregorian Repertory · 02 Global Chant · 03 Graduale Synopticum e Antiphonale Synopticum
II. Seguire un canto nelle fonti	04 Cantus Index · 05 Cantus Database · 06 e-codices · 07 Usuarium
III. Partiture e ascolto	08 GregoBase · 09 Gregorianum.org · 10 Gregorian Missal · 11 Neumz · 12 Societas Laudis
IV. Inni, sequenze e tropi	13 Analecta Hymnica Medii Aevi · 14 Clavis Sequentiarum · 15 Corpus Troporum · 16 Corpus Monodicum
V. Seguire un canto	Un percorso completo sull'introito *Ad te levavi*
Qualche avvertenza	

PARTE I

Il testo e la sua fonte biblica

Il primo passo è sempre il testo: che cosa dice il canto, da quale libro biblico proviene, in quale forma è entrato nel repertorio.

01 The Gregorian Repertory

Progetto tedesco con referente presso l'Università di Tubinga; in tedesco, inglese e francese

Che cos'è. Banca dati di oltre diecimila canti latini della Messa e dell'Ufficio. Le schede offrono, quando disponibili, il passo biblico di riferimento, la collocazione nel calendario attuale e, per i canti della Messa, in quello carolingio dell'*Antiphonale Missarum Sextuplex*; poi traduzioni, edizioni musicali, manoscritti digitalizzati e bibliografia.

A che cosa serve. È uno strumento comodo per partire: in una sola pagina si possono avere testo, fonte biblica e posto nella liturgia. Le traduzioni tedesche e francesi sono numerose, quelle inglesi molto meno.

Come si usa.

1. Cercare il canto con la ricerca a testo pieno, oppure dagli indici per incipit, genere o libro biblico.
2. In alternativa, partire dal calendario: si apre la domenica o la festa e si trovano i canti del Proprio.
3. Nella scheda del canto seguire i collegamenti al passo biblico, alle edizioni e ai manoscritti.

Attenzione: *Non tutte le schede sono complete allo stesso modo. L'indice per incipit non comprende tropi e sequenze; il sito è in revisione.*

› Pagina di accesso www.aegidien.de/gregorien/en.php

02 Global Chant

Banca dati curata da Jan Koláček (Università Carlo di Praga)

Che cos'è. Indice di circa 25.000 incipit di canti, con testo, melodia, genere, modo e concordanze con le edizioni e con altre banche dati; alcune schede rimandano ai facsimili. Oltre alla ricerca per testo, offre una ricerca melodica e un accesso dalla Bibbia.

A che cosa serve. L'accesso dalla Bibbia è prezioso per il liturgista: dato un libro biblico, mostra quali canti ne derivano. È un modo rapido per vedere come la liturgia ha usato un salmo o un vangelo.

Come si usa.

1. Aprire la pagina «Search by Bible verses».
2. Scegliere il libro biblico: accanto a ciascuno è indicato il numero di canti collegati.
3. Scorrere i risultati e aprire la scheda del canto che interessa.

Attenzione: *Non è uno strumento di traduzione. Il collegamento tra un versetto e un canto è un punto di partenza: va verificato su un'edizione biblica identificata e sulla fonte del canto.*

› Ricerca per libro biblico globalchant.org/search-bible.php

› Pagina principale globalchant.org

03 Graduale Synopticum e Antiphonale Synopticum

Università di Ratisbona, Liturgiewissenschaft (dir. Harald Buchinger); in tedesco

Che cos'è. Il *Graduale Synopticum* pubblica il nucleo del Proprio della Messa in un'edizione sinottica di testo e musica, con la trascrizione dei principali manoscritti (tra questi il Cantatorium di San Gallo, Cod. Sang. 359, e il graduale di Einsiedeln, Cod. 121). Ha una concordanza delle parole, un indice dei passi biblici e un indice dell'uso liturgico. L'*Antiphonale Synopticum* fa lo stesso per le antifone dell'Ufficio.

A che cosa serve. Mette a confronto i testi e le melodie come li tramandano le fonti più antiche, e permette di vedere quali varianti presentano. Per misurare lo scarto rispetto a una determinata versione della Bibbia occorre affiancargli un'edizione biblica.

Come si usa.

1. Aprire il *Graduale Synopticum* e scegliere il canto, oppure arrivarci dall'indice biblico, dalla concordanza o dall'indice dell'uso liturgico.
2. Leggere il prospetto sinottico: le fonti sono disposte una sotto l'altra, così le varianti di testo e di melodia si vedono a colpo d'occhio.
3. Per l'Ufficio passare all'*Antiphonale Synopticum*, che funziona allo stesso modo.

***Attenzione:** L'interfaccia è solo in tedesco, ma le sigle delle fonti e i testi latini sono leggibili anche senza conoscere la lingua. Il sito risponde ancora a un indirizzo «http» e talvolta è lento.*

› Graduale Synopticum gregorianik.uni-regensburg.de/gr

› Antiphonale Synopticum gregorianik.uni-regensburg.de/an

PARTE II

Seguire un canto nelle fonti

Trovato il testo, ci si chiede dove e come è stato trasmesso: in quali libri, per quali feste, in quali tradizioni locali.

04 Cantus Index

Rete internazionale di banche dati sul canto, legata al gruppo di studio Cantus Planus dell'IMS

Che cos'è. È il punto di raccordo di diverse banche dati del canto. Ogni testo vi è identificato da un numero, il *Cantus ID*, che permette di ritrovare lo stesso canto nelle banche dati collegate. Si può cercare per testo, genere, festa e melodia; alcune schede collegano anche i tropi del canto.

A che cosa serve. Serve a passare da un canto alle sue attestazioni: in quali manoscritti compare e per quali feste. Il *Cantus ID* è un identificativo utilissimo anche nei lavori scientifici, accanto ai riferimenti alla fonte.

Come si usa.

1. Cercare il canto per incipit nella ricerca testuale.
2. Aprire la scheda del canto: vi si trovano il *Cantus ID* e i collegamenti alle concordanze e alle melodie nelle banche dati della rete.
3. Seguire i collegamenti verso le singole fonti e, dove ci sono, verso le immagini.

Attenzione: *Il Cantus ID aiuta a identificare un canto e le sue concordanze, ma non sostituisce l'indicazione della specifica attestazione manoscritta o dell'edizione musicale.*

› Cantus Index cantusindex.org

05 Cantus Database

Progetto DACT, Dalhousie University (Halifax, Canada)

Che cos'è. Archivio di fonti del canto: manoscritti medievali e moderni, libri a stampa e frammenti. Per ogni fonte offre una descrizione e l'inventario dei canti, con i collegamenti a Cantus Index e, quando esistono, alle immagini dell'originale.

A che cosa serve. Permette di leggere un libro liturgico «dall'interno»: si vede che cosa si cantava, in quale ordine e per quali feste in una determinata chiesa o comunità.

Come si usa.

1. Per un canto: usare la ricerca dei canti (anche melodica).
2. Per una festa: usare l'elenco delle feste.
3. Per un manoscritto: aprire l'elenco delle fonti e scorrerne l'inventario.

Attenzione: *I dati dipendono dalle fonti censite e dal grado di completamento degli inventari: l'assenza di un canto non prova che una tradizione non lo conoscesse. Prima di citare, controllare sull'immagine.*

› Cantus Database cantusdatabase.org

06 e-codices

Biblioteca virtuale dei manoscritti della Svizzera, Università di Friburgo

Che cos'è. Oltre tremila manoscritti digitalizzati da un centinaio di collezioni, ciascuno con una descrizione scientifica. La raccolta più ampia è quella della Stiftsbibliothek di San Gallo, che conserva alcuni dei più importanti codici neumati: il Cantatorium (Cod. Sang. 359), i graduali Cod. Sang. 339 e 376, l'antifonario di Hartker (Cod. Sang. 390-391). C'è anche il graduale di Einsiedeln (Cod. 121).

A che cosa serve. È il luogo dove vedere i testimoni più antichi della notazione neumatica. Per il liturgista vale anche per ciò che sta intorno alle note: rubriche, ordine dei formulari, aggiunte successive.

Come si usa.

1. Usare «Browse & Search» per una ricerca libera, oppure filtrare per biblioteca (per esempio St. Gallen, Stiftsbibliothek).
2. Aprire il codice e leggere prima la descrizione: indica contenuto, datazione e bibliografia.
3. Sfogliare le pagine e ingrandirle; per citare, indicare la segnatura e la pagina o il foglio, secondo la numerazione del codice.

***Attenzione:** Le immagini sono soggette alle condizioni d'uso del sito: per pubblicarle occorre verificarle.*

› e-codices www.e-codices.unifr.ch

07 Usuarium

Gruppo di ricerca di storia della liturgia, Università Eötvös Loránd (Budapest)

Che cos'è. Biblioteca digitale e banca dati di libri liturgici latini del Medioevo e della prima età moderna, con particolare attenzione alle stampe del XV e XVI secolo, accanto a manoscritti. Le fonti sono ordinate secondo l'uso (cattedrali, abbazie, ordini religiosi) di cui sono testimoni; comprendono messali, breviari, rituali, pontificali e ordinari, con strumenti di confronto.

A che cosa serve. Allarga lo sguardo dal canto al rito: permette di vedere come una festa o una cerimonia era celebrata nei diversi usi, prima dei libri tridentini.

Come si usa.

1. Partire dal calendario (santi e feste, oppure date) o dalle cerimonie.
2. In alternativa consultare le fonti, raggruppate per uso, genere o biblioteca.
3. Per i confronti usare gli strumenti della sezione di ricerca, come la sinossi.

› Usuarium usuarium.elte.hu

PARTE III

Partiture e ascolto

Il canto liturgico va anche cantato e ascoltato. Queste risorse servono a chi prepara una celebrazione e a chi vuole conoscere il repertorio dall'orecchio.

08 GregoBase

Banca dati collaborativa di partiture gregoriane

Che cos'è. Raccoglie migliaia di partiture trascritte in formato GABC, il formato del programma di impaginazione Gregorio. Ogni scheda indica la fonte della trascrizione, dai manoscritti alle edizioni moderne; le partiture si scaricano in PDF, immagine e GABC.

A che cosa serve. È la fonte più pratica per preparare libretti e fogli di canto: si trova la partitura, la si scarica e la si inserisce nel sussidio.

Come si usa.

1. Sfogliare per incipit (lettere A-Z), per genere (introito, graduale, comunione, antifona…), per etichetta (compresi gli otto modi) o per fonte.
2. Aprire la scheda e controllare quale edizione o tradizione è stata trascritta: lo stesso canto può comparire in versioni diverse.
3. Scaricare la partitura; chi sa usare il codice GABC può modificarla.

Attenzione: *Le trascrizioni sono fatte da volontari: prima di stampare conviene confrontarle con il libro ufficiale e verificare le condizioni di riuso. Gli errori si segnalano nella pagina «Please fix».*

› Partiture gregobase.selapa.net/scores.php

09 Gregorianum.org

Sito collaborativo italiano sul canto gregoriano

Che cos'è. Pagine dedicate ai singoli canti con testo latino, traduzione italiana, partitura (anche in PDF), codice GABC e spesso un video; le fonti della partitura sono indicate. I contenuti sono pubblicati con licenza Creative Commons.

A che cosa serve. È l'accesso più immediato in italiano a testo, traduzione e partitura insieme: utile per animatori, cantori e per chi prepara un commento per l'assemblea.

Come si usa.

1. Cercare il canto per titolo nella casella di ricerca del sito.
2. Leggere testo e traduzione, poi scaricare la partitura o ascoltare il video.

Attenzione: *È un sito collaborativo, non un'edizione ufficiale: la traduzione è un aiuto alla comprensione e non coincide con un testo liturgico italiano approvato.*

› Gregorianum.org www.gregorianum.org

10 Gregorian Missal

Edizione di Solesmes, scaricabile dalla pagina della Church Music Association of America

Che cos'è. Il messale gregoriano per le domeniche e le solennità del rito romano attuale, con il canto e la traduzione inglese dei testi.

A che cosa serve. Riunisce in un solo volume i canti delle domeniche e delle solennità: comodo per avere sottomano il Proprio di una celebrazione, accanto al *Graduale Romanum* e al *Graduale Simplex* già disponibili su liturgia.it.

Come si usa.

1. Aprire la pagina dei download della CMAA.
2. Scaricare il PDF dalla sezione «Basic chant resources».

Attenzione: *Copre domeniche e solennità, non tutto l'anno liturgico; le traduzioni sono in inglese.*

› Pagina dei download musicasacra.com/music-

11 Neumz

Registrazioni delle monache benedettine di Notre-Dame de Fidélité (Jouques) e dei monaci di Sainte-Madeleine du Barroux

Che cos'è. Applicazione e sito di ascolto con registrazioni dell'intero anno liturgico, secondo il messale attuale e secondo quello del 1962. La partitura scorre insieme all'audio; i testi latini hanno traduzioni in varie lingue, compreso l'italiano.

A che cosa serve. Permette di ascoltare un canto mentre se ne legge partitura e testo: utile per lo studio personale, per chi dirige una schola e per la catechesi.

Come si usa.

1. Usare il lettore web oppure le app per iOS e Android.
2. Senza abbonamento si ascoltano in modalità «radio» i canti dell'ora in corso.
3. Con l'abbonamento si sceglie liberamente il canto, si consulta il calendario completo e si scaricano i brani.

Attenzione: *L'ascolto di un canto a scelta è a pagamento (abbonamento mensile o annuale).*

› Neumz neumz.com

12 Societas Laudis

Sito e applicazione dedicati alla liturgia romana in latino

Che cos'è. Propone ogni giorno la Messa, con il Proprio cantato secondo il *Graduale Romanum* e l'*Ordo Cantus Missae*, e la Liturgia delle Ore in tre forme: l'*Antiphonale Monasticum* e l'*Antiphonale Romanum* (cantati) e la *Liturgia Horarum* (solo testo). Testi latini con traduzione inglese, notazione quadrata e aiuti audio.

A che cosa serve. Presenta la liturgia del giorno secondo i libri e i percorsi adottati dal progetto, con il canto al suo posto: utile per pregare, per preparare una celebrazione e per vedere come l'*Ordo Cantus Missae* distribuisce i canti.

Come si usa.

1. Aprire il sito: la pagina iniziale presenta il giorno liturgico.
2. Scegliere la forma dell'Ufficio e l'ora, oppure la Messa.
3. Per l'uso senza connessione installare l'applicazione; i testi si possono esportare per stampare libretti.

Attenzione: *Ordinamento monastico e romano restano distinti: conviene sempre controllare quale libro si sta seguendo. Le traduzioni inglesi sono ancora in lavorazione e l'audio è disponibile soprattutto nell'applicazione.*

› Societas Laudis www.societaslaudis.org

Da dove cominciare su liturgia.it

Per i canti della Messa: il *Graduale Romanum*

Per un repertorio più semplice: il *Graduale Simplex*

Per la bibliografia e altri siti: la sitografia di Giacomo Baroffio

I libri non hanno la stessa funzione: per scegliere i canti di una celebrazione occorre partire dal libro liturgico adottato e dalle norme che lo accompagnano. Questa guida serve allo studio e alla preparazione.

PARTE IV

Inni, sequenze e tropi

Intorno al repertorio gregoriano è cresciuta un'ampia poesia liturgica. Questi strumenti sono più specialistici, ma indispensabili quando si studia una festa medievale o un testo che non appartiene al nucleo del Proprio.

13 Analecta Hymnica Medii Aevi

G. M. Dreves, C. Blume e collaboratori, 55 volumi (1886-1922)

Che cos'è. La grande raccolta dei testi della poesia liturgica medievale: inni, sequenze, uffici ritmici, tropi. I volumi sono liberamente consultabili in scansione.

A che cosa serve. Resta un punto di partenza obbligato per moltissimi di questi testi: indica il testo, le fonti usate dagli editori e spesso le varianti. Non è però sempre esaustiva né l'edizione più aggiornata: per un testo preciso conviene cercare anche edizioni successive.

Come si usa.

1. Per trovare il testo: cercarlo per incipit nella sezione «AH» di Cantus Index, che indica il volume.
2. Per leggere il volume: aprire l'indice di musmed.fr, scegliere il numero e scaricare il PDF (le scansioni sono su Internet Archive).
3. Un secondo indice dei volumi è su liturgyscholar.ca.

Attenzione: *La sezione di Cantus Index copre ancora solo una parte dei testi degli Analecta; gli studi successivi, come i volumi del Corpus Troporum, ne discutono talvolta le scelte testuali.*

› Indice dei volumi (musmed.fr) www.musmed.fr/CMN/tableAH.htm

› Testi in Cantus Index cantusindex.org/ah

› Indice alternativo liturgyscholar.ca/analecta-hymnica-online-2

14 Clavis Sequentiarum

Repertorio compilato da Calvin Bower, all'interno di Cantus Database

Che cos'è. Indice di oltre sedicimila attestazioni di sequenze nei manoscritti, con il rinvio agli *Analecta Hymnica* e al *Cantus ID* quando disponibili.

A che cosa serve. Dice in quali manoscritti e per quali feste è attestata una sequenza: è il complemento naturale degli *Analecta*.

Come si usa.

1. Filtrare per incipit (anche solo una parte), per sigla del manoscritto o per *Cantus ID*.
2. Leggere nel risultato il foglio, la rubrica e il rinvio agli *Analecta*.
3. Aprire la fonte per vedere le altre sequenze dello stesso manoscritto.

Attenzione: *Non tutte le schede sono complete: alcune mancano della rubrica o del Cantus ID.*

› Clavis Sequentiarum cantusdatabase.org/sequences

15 Corpus Troporum

Collana dell'Università di Stoccolma (dal 1975)

Che cos'è. Edizione critica dei tropi della Messa: i testi aggiunti ai canti del Proprio e dell'Ordinario per introdurli, commentarli o amplificarli. Diversi volumi sono disponibili in formato digitale nell'archivio dell'Università di Stoccolma.

A che cosa serve. I tropi sono un commento liturgico in forma cantata: mostrano come le comunità medievali interpretavano un introito o un *Agnus Dei* nel giorno della festa.

Come si usa.

1. Aprire la pagina degli strumenti di musmed.fr, che elenca i volumi (dal ciclo di Natale ai tropi dell'offertorio).
2. Scegliere il volume: per quelli digitalizzati il collegamento porta all'archivio DiVA dell'Università di Stoccolma.

Attenzione: *La pagina di musmed.fr è un repertorio datato e alcuni collegamenti non rispondono: in quel caso cercare il volume direttamente nell'archivio DiVA.*

› Volumi e collegamenti www.musmed.fr/CMN/outils.htm

---

16 Corpus Monodicum

Accademia delle Scienze e della Letteratura di Magonza, sede di Würzburg

Che cos'è. Edizione scientifica della musica monodica medievale con testo latino, sacra e profana, organizzata in sei sezioni: canti dell'Ordinario, tropi, sequenze, antifone, canzoni e drammi. Accanto ai volumi a stampa c'è un'edizione digitale, ancora in sviluppo.

A che cosa serve. Offre trascrizioni critiche di testo e melodia: utile quando serve un testo affidabile di un tropo, di una sequenza o di un canto dell'Ordinario.

Come si usa.

1. Aprire l'edizione digitale (il browser deve avere JavaScript attivo).
2. Scegliere la sezione e poi il canto; la pagina del progetto presenta struttura e criteri.

Attenzione: *La copertura varia secondo i repertori: non tutte le sezioni sono già consultabili per intero.*

› Edizione digitale corpus-monodicum.de

› Presentazione del progetto www.musikwissenschaft.uni-wuerzburg.de/en/forschung/corpus-monodicum

---

PARTE V

Seguire un canto: l'introito *Ad te levavi*

Un percorso completo attraverso le risorse di questa guida, applicato a un solo canto. Ogni tappa indica che cosa si cerca, che cosa si trova e con quale strumento.

1 Il posto del canto

Ad te levavi apre la prima domenica di Avvento e con essa l'anno liturgico: per secoli è stato il primo canto del graduale, e la sua A iniziale è spesso la lettera più ornata del libro. Il testo viene dal Salmo 24 (25 nella numerazione ebraica), vv. 1-3; il versetto *Vias tuas* dal v. 4.

Lo stesso salmo ritorna nel graduale *Universi qui te exspectant* e nell'offertorio *Ad te, Domine, levavi*: tre canti del Proprio di questa domenica attingono allo stesso salmo, pregato come voce della Chiesa che attende.

> *Ad te levavi animam meam: Deus meus, in te confido, non erubescam: neque irrideant me inimici mei: etenim universi qui te exspectant non confundentur.*
> *V. Vias tuas, Domine, demonstra mihi: et semitas tuas edoce me.*
>
> A te ho innalzato l'anima mia: mio Dio, in te confido, che io non resti confuso; non ridano di me i miei nemici: chi ti attende non sarà deluso.
> V. Mostrami, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Strumenti.

› The Gregorian Repertory · dal calendario, la prima domenica di Avvento
› Usuarium · lo stesso formulario nei diversi usi medievali

2 Il testo

Il salmo dice *Ad te, Domine, levavi animam meam*. L'introito tralascia *Domine* e comincia con *Ad te levavi*; l'offertorio della stessa Messa lo conserva. Basta confrontare le due schede in Cantus Index (g00489 e g00493) per vederlo.

Nello stesso formulario il v. 4 si legge due volte e in due forme: *Vias tuas, Domine, demonstra mihi* nel versetto dell'introito, *Vias tuas, Domine, notas fac mihi* nel versetto del graduale. Sono scarti minimi, ma dicono che il testo cantato ha una storia propria: prima di interpretarli conviene verificarli sulle edizioni del salterio e sulle fonti.

Strumenti.

› Cantus Index, introito g00489
› Cantus Index, offertorio g00493
› Graduale Synopticum · il confronto fra le fonti

3 Il manoscritto

San Gallo, Stiftsbibliothek, Cod. Sang. 376, p. 83 (circa 1050-1070). Una grande A ornata apre la pagina; sotto si leggono l'introito con i neumi sangallesi, il versetto *Vias tuas... demonstra mihi* e subito dopo il graduale *Universi* con il suo versetto *Vias tuas... notas fac mihi*. In una sola pagina si vede quanto osservato nella tappa precedente.

Per un confronto, il Cod. Sang. 339, p. 33, databile intorno al 1000, con una notazione vicina a quella dell'antifonario di Hartker. Non tutti i codici servono allo scopo: il Cantatorium (Cod. Sang. 359) contiene i canti del solista, non la melodia degli introiti, e il graduale di Einsiedeln (Cod. 121) ha perso le prime pagine e comincia con l'Alleluia *Ostende nobis*.

Strumenti.

› Cod. Sang. 376, p. 83 · e-codices
› Cod. Sang. 339, p. 33 · e-codices

4 Il tropo: *Gregorius praesul*

In molti libri, prima dell'introito, si incontrano dei versi: *Gregorius praesul meritis et nomine dignus, / unde genus ducit, summum conscendit honorem*. Nascono come prologo del libro dei canti e ne attribuiscono la composizione a papa Gregorio. Una lunga versione del prologo è attestata già nel manoscritto Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 490, f. 232v, databile tra la fine dell'VIII e l'inizio del IX secolo; in seguito il testo circolò anche in forme più brevi, associate ai libri di canto.

Col tempo il prologo diventa canto e si lega all'introito alla maniera di un tropo. Nel graduale-tropario della cattedrale di Nevers (Parigi, BnF, NAL 1235), manoscritto composito il cui nucleo risale al XII secolo, al f. 9r precede immediatamente *Ad te levavi* e si chiude con l'invito *eia, dic domne, eia*, che lancia il canto. Il testo è edito negli *Analecta Hymnica*, vol. 49.

Altri tropi dell'introito, come *Sanctissimus namque Gregorius*, raccontano Gregorio ispirato dallo Spirito Santo in forma di colomba: la leggenda dell'origine del canto entra nel canto stesso. Cantus Index ne elenca diciassette per questo introito.

Strumenti.

› Nevers, BnF, NAL 1235, f. 9r · scheda con collegamento al facsimile su Gallica
› Tropi dell'introito · Cantus Index
› Analecta Hymnica · indice dei volumi

5 Il commento: Prepositino da Cremona

Alla fine del XII secolo Prepositino da Cremona, nel *Tractatus de officiis*, legge l'introito come la risposta della Chiesa alla promessa del Liberatore: *audita promissione Liberatoris, respirans clamat: «Ad te levavi animam meam»*.

Poi guarda la melodia. Poiché alcuni ancora *somno torpent*, il cantore eleva la voce e *ab inferiori ascendit superius in nota, quod proprium est excitantis*: sale dal grave all'acuto, come fa chi vuole svegliare. È la stessa sveglia dell'epistola della domenica, «è ormai tempo di svegliarvi dal sonno» (Rm 13,11). È l'interpretazione che Prepositino offre del gesto melodico: il suo rapporto con le diverse notazioni dell'incipit richiede un confronto tra i testimoni. La lettura passa ai commentatori successivi, fino al *Rationale* di Guglielmo Durando.

Qui il commento non si limita a spiegare il testo: interpreta il gesto sonoro del canto. È il punto in cui il lavoro del liturgista e quello del musicologo si incontrano.

Fonte. Praepositini Cremonensis *Tractatus de officiis*, ed. J. A. Corbett, Notre Dame (IN) 1969, pp. 7-8. Per approfondire: C. Campesato, «Advent as Spring: Liturgical Exegesis and the Performative Role of Chant in the Medieval West», *Religions* 17 (2026), 704.

Strumenti.

› L'articolo su *Religions* · accesso libero

6 Il canto

Arrivati qui, il canto si ascolta con altre orecchie. La partitura secondo il *Graduale Romanum* del 1974 (p. 15) è su GregoBase; Gregorianum.org offre testo, traduzione italiana e un video; con Neumz lo si ascolta cantato da una comunità monastica.

Strumenti.

› GregoBase · partitura
› Gregorianum.org · testo, traduzione, video
› Neumz · ascolto

Qualche avvertenza

– Una banca dati non è un'edizione: indica dove cercare, ma il dato va controllato sulla fonte, cioè sul manoscritto o sull'edizione critica.
– Il testo cantato non coincide sempre con quello della Vulgata. Le differenze vanno verificate caso per caso sulla tradizione testuale, senza attribuirle in automatico a un determinato salterio: il confronto è spesso il punto più interessante per il commento.
– Nel citare una risorsa in rete si indichino l'indirizzo e la data di consultazione; per i canti è utile aggiungere il *Cantus ID*, accanto ai riferimenti alla fonte.
– Gli indirizzi sono stati controllati il 28 novembre 2026. Disponibilità, contenuti e modalità di accesso possono cambiare; alcuni servizi richiedono JavaScript o hanno collegamenti interni non sempre raggiungibili.

Per citare questa guida: C. Campesato, *Il canto gregoriano sul web. Guida alle fonti in rete per il liturgista*, liturgia.it, 2026.